

I debiti sono relativi, per la maggior parte (67,3 e 43,0 miliardi di lire, rispettivamente, nel 2000 e nel 2001), a quelli per la restituzione di contributi.

I conti d'ordine concernono, per il 2000, per la massima parte (67,7 miliardi di lire), fideiussioni e somme a suo tempo costituenti impegni per l'acquisto di immobili da destinare alle Università (legge 498/1992). Somme, eliminate dai conti d'ordine del 2001, che venivano mantenute nelle scritture per mera evidenza in relazione a pregressi dubbi sull'applicabilità agli Enti privatizzati del regime mutualistico.

Passivo

(in milioni di lire)

	2000	2001
A) PATRIMONIO NETTO (I+II+III+IV)	2.357.522	2.452.018
I) Riserva legale ex art. 1 D.Lvo 509/1994	2.025.049	2.151.086
II) Riserva per rivalutazione immobili ex D.Lvo 509/1994	206.436	206.436
III) Altre riserve	0	0
IV) Risultato economico di esercizio	126.037	94.496
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	0	0
C) FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	4.481	4.581
D) FONDI AMMORTAMENTO (1+2+3)	48.900	57.045
1) Fondo Ammortamento immobili	46.350	53.796
2) Fondo ammortamento mobili, impianti, macchinari	1.695	2.346
3) Fondo ammortamento immobilizzazioni immateriali	855	903
E) FONDI SVALUTAZIONE (1+2+3)	71.626	48.407
1) Fondo svalutazione crediti	55.100	43.000
2) Fondo svalutazione titoli per disaggi	14.192	0
3) Fondo svalutazione titoli in gestione	2.334	5.407
F) DEBITI	113.465	82.234
G) RATEI E RISCONTI PASSIVI	0	0
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (A+B+C+D+E+F+G)	2.595.994	2.644.285
CONTI D'ORDINE	72.254	6.444

Con riguardo alle risultanze della situazione patrimoniale della Cassa al termine del biennio considerato, tenuto conto del considerevolissimo incremento riscontrato, al 31 dicembre 2001, delle gestioni patrimoniali

mobiliari, non può non rinnovarsi l'invito formulato anche nel precedente referto a connotare gli investimenti mobiliari, ed, in specie, quelli nel settore azionario, a particolare cautela, costantemente ricercando il più adeguato equilibrio tra i diversi obiettivi dell'Ente, che è tenuto a perseguire, nel contempo, sia i migliori rendimenti del proprio patrimonio, ed il corretto rapporto tra le diverse tipologie di investimento, sia la compatibilità degli stessi con le necessità operative ed i fini istituzionali di un organismo previdenziale svolgente attività di natura pubblica.

3. I CONSUNTIVI FINANZIARI

Si è già segnalato nei precedenti referti che la Cassa, attenendosi alle previsioni del Regolamento di amministrazione e di contabilità (articolo 5), oltre a scritture contabili redatte secondo modelli privatistici, elabora anche un rendiconto finanziario conforme agli schemi del D.P.R. n°696/1979.

Nei seguenti prospetti, generale ed analitico, vengono riassunti i complessivi risultati finanziari economici e patrimoniali del biennio di riferimento.

Risultato finanziario

(in miliardi di lire)

	2000	2001
Risultato finanziario di competenza:		
- Avanzo di parte corrente	130,9	117,1
- Saldo dei movimenti in conto capitale	- 20,8	- 208,7
Totale	110,1	- 91,6
Avanzo di amministrazione al 31 dicembre	367,6	233,1
Consistenza patrimoniale netta al 31 dicembre	2.357,5	2.452,0
Avanzo economico di esercizio	126,0	94,5

Movimento finanziario

(in milioni di lire)

	2000	2001	Variazioni
Movimento di parte corrente	130.955	117.128	- 13.827
Entrate	511.058	519.088	8.030
Spese	380.103	401.960	21.857
Movimento in conto capitale	- 20.849	- 208.681	- 187.832
Realizzi e entrate per partite varie	5.813.598	8.008.517	2.194.919
Impieghi e spese per partite varie	5.834.447	8.217.198	2.382.751
Movimento per partite di giro	0	0	0
Entrate	73.276	106.188	32.912
Spese	73.276	106.188	32.912
Movimento complessivo	110.106	- 91.553	- 201.659
Entrate complessive	6.397.932	8.633.793	2.235.861
Spese complessive	6.287.826	8.725.346	2.437.520

Come mostrano i prospetti, il rendiconto finanziario del 2000 presenta entrate per 6.397,9 miliardi di lire e spese per 6.287,8 miliardi di lire, con un avanzo complessivo di 110,1 miliardi di lire, costituito da un avanzo di parte corrente di 130,9 miliardi e da una eccedenza delle spese sulle entrate in conto capitale di 20,8 miliardi.

Il documento finanziario del 2001 presenta entrate per 8.633,8 miliardi di lire e spese per 8.725,4 miliardi, con un'eccedenza di queste ultime di 91,6 miliardi, costituita da un avanzo di parte corrente di 117,1 miliardi e da un'eccedenza delle spese in conto capitale sulle correlative entrate di 208,7 miliardi.

In entrambi gli esercizi le entrate correnti sono state costituite, per la gran parte (77,93% nel 2000 e 78,58% nel 2001), da contributi; le spese correnti, prevalentemente (rispettivamente, 80,99% e 85,15% nei due esercizi), dalle prestazioni istituzionali.

Gli oneri di funzionamento (spese per gli organi, per il personale e per l'acquisto di beni di consumo e servizi) hanno costituito, nei due esercizi, rispettivamente, l'8,91% e l'8,09% delle spese complessive.

Nell'esercizio 2000, le entrate si sono incrementate del 14,88% e le spese del 12%, con un rapporto tra entrate e spese finanziarie correnti pari a 1,34.

Nel 2001, le entrate sono cresciute dell' 1,57% e le spese del 5,75% ed il detto rapporto è risultato pari a 1,29.

Le entrate in conto capitale, in entrambi gli esercizi, sono state rappresentate, prevalentemente, da realizzi di valori mobiliari derivanti da operazioni pronti contro termine (per miliardi 5.689,8 nel 2000 e 7.758,2 nel 2001), da rimborsi di cartelle fondiari, per mutui agli iscritti (nei due esercizi, rispettivamente, 54,5 e 11,1 miliardi) e, nel 2001, da realizzi di Titoli di Stato (per 230,3 miliardi).

Le spese in conto capitale sono state costituite, principalmente, dagli impieghi mobiliari relativi alle dette operazioni pronti contro termine (per 5.819,3 e 7.208,2 miliardi nel 2000 e nel 2001) e, nel 2001, dagli impieghi mobiliari in gestione (per complessivi 990 miliardi).

Le partite di giro sono state composte prevalentemente, dalle ritenute erariali effettuate dalla Cassa quale sostituto di imposta sulle retribuzioni al personale, sulle prestazioni previdenziali e sui pagamenti per prestazioni professionali.

Delle situazioni amministrative dei due esercizi in esame emerge la sussistenza di una considerevole mole di residui sia attivi che passivi. Ciò anche se la situazione è andata migliorando nel 2001, rispetto alle risultanze del 2000, esercizio nel quale i residui erano aumentati a fronte di quelli del precedente biennio 1998 - 1999³⁴.

Residui attivi

(in milioni di lire)

	2000	2001
Degli esercizi precedenti	123.314	141.954
Dell'esercizio in corso	274.095	117.840
Totale	397.409	259.794

³⁴ Nel 1998 i residui attivi erano ammontati a milioni 278.933 e quelli passivi a milioni 65.855. Nel 1999 i residui attivi erano ammontati a milioni 302.362 e quelli passivi a milioni 67.509.

Residui passivi*(in milioni di lire)*

	2000	2001
Degli esercizi precedenti	55.323	33.027
Dell'esercizio in corso	14.148	16.423
Totale	69.471	49.450

Pur prendendo atto di tale miglioramento, non può non osservarsi che nel 2001 sono tuttavia aumentati i residui attivi relativi a periodi pregressi, che costituiscono, sostanzialmente, l'ammontare complessivo delle inadempienze contributive. Sugli stessi va, pertanto, come per il passato, richiamata la particolare attenzione della Cassa per ogni opportuno intervento.

Dalla situazione amministrativa emerge un avanzo di amministrazione di 367,6 miliardi nel 2000 e di 233,1 miliardi nel 2001, tale riduzione dell'avanzo è stata determinata dalla diminuzione dei residui attivi e dall'eccedenza delle spese sulle entrate finanziarie di competenza, di cui si è già detto.

4. IL BILANCIO CONSOLIDATO

Si è già riferito nelle precedenti relazioni che l'articolo 10, comma 5 del Regolamento di attuazione dello Statuto dispone che la Cassa rediga annualmente il bilancio consolidato dei conti consuntivi delle società partecipate e che, in seguito alla fusione, disposta nel 1996, di due società immobiliari di proprietà della Cassa, questa controlla al 100% del capitale la "Groma s.r.l.".

Quest'ultima, dal 1° aprile 1999 si è configurata come una società di servizi che ha sviluppato una specifica competenza nel campo immobiliare e flessibilità operativa. Dall'esercizio 2000 la società ha l'amministrazione dell'intero patrimonio immobiliare della Cassa.

Si riassumono di seguito le risultanze dei bilanci consolidati relativamente ai quali il Collegio dei Sindaci della Cassa, effettuate le

necessarie verifiche, ha accertato il rispetto dei principi di consolidamento e la corretta applicazione degli stessi.

Risultanze bilanci consolidati

(in milioni di lire)

	2000	2001
Attivo:		
A. Immobilizzazioni	1.412.818	2.180.314
B. Attivo circolante	1.047.805	340.670
C. Ratei e risconti attivi	15.398	20.257
Totale attività	2.476.021	2.541.241
Passivo e patrimonio netto:		
A. Patrimonio netto	2.357.530	2.452.097
B. Fondi rischi e oneri	1.875	2.398
C. Fondo Trattamento Fine Rapporto	4.560	4.695
D. Debiti	111.957	81.996
E. Ratei e risconti passivi	99	55
Totale passività e patrimonio netto	2.476.021	2.541.241
Conti d'ordine	72.254	6.444
Conto economico:		
A. Gestione previdenziale	98.138	64.981
B. Gestione degli impieghi patrimoniali	80.482	97.483
C. Costi di amministrazione	39.345	47.557
Risultato operativo	139.275	114.907
D. Proventi e oneri finanziari	1.193	2.180
E. Rettifiche di valori di attività finanziarie	0	0
F. Proventi e oneri straordinari	- 5.143	- 12.805
Risultato prima delle imposte	135.325	104.282
Imposte sui redditi imponibili	10.902	9.715
Risultato netto dell'esercizio	124.423	94.567

Come per il passato, il risultato di esercizio dei bilanci consolidati 2000 e 2001, - che mostra un utile, rispettivamente, di 124,4 e 94,6 miliardi - è influenzato dagli andamenti della gestione economico - patrimoniale dei due comparti operativi del gruppo: Cassa Geometri e la controllata (al 100% del capitale) Groma srl: gestione previdenziale (in cui opera unicamente la capogruppo Cassa geometri) e gestione degli impieghi patrimoniali (immobiliari e mobiliari-finanziari).

VIII. SINTESI DELLE PRINCIPALI E GENERALI RISULTANZE GESTIONALI E CONTABILI DEL PERIODO

Come operato nel precedente referto, al fine di fornire un quadro, per quanto più possibile, esaustivo della gestione attuata dalla Cassa negli anni 2000 - 2001 e consentire valutazioni complessive sulla stessa, si evidenziano di seguito i dati di sintesi più significativi tra quelli finanziari, economici, patrimoniali e operativi esposti nelle parti I e II del presente referto.

Dati di sintesi della gestione della Cassa*(in miliardi di lire)*

	2000	2001
Prestazioni previdenziali e assistenziali	302,6	336,6
Contributi	409,6	395,1
Saldo	107,0	58,5
Iscritti	73.282	74.844
Avanzo economico	126,0	94,5
Netto patrimoniale	2.357,5	2.452,0
Numero dipendenti in servizio	131	131
Indice di copertura contributiva delle prestazioni	1,354	1,174

I dati ora evidenziati permettono di osservare che nel biennio 2000 - 2001 le dimensioni dell'attività e della gestione della Cassa non sono variate in misura significativa, a fronte della lievitazione, sia pur non particolarmente rilevante, che si era riscontrata nel precedente triennio.

In effetti, gli iscritti, al termine del 2001, sono aumentati di 1.562 unità (a fronte delle 2.653 unità di aumento del periodo 1997 - 1999); le prestazioni sono cresciute di 34,0 miliardi (a fronte dei 75,9 miliardi del precedente triennio) e le contribuzioni - che nel periodo 1997 - 1999 erano aumentate di 90,1 miliardi - sono diminuite (di 14,5 miliardi).

Il patrimonio netto si è incrementato, nel 2001, di 94,5 miliardi (a fronte dei 182,8 miliardi di incremento del periodo precedente) e l'avanzo

economico (che in precedenza era cresciuto di 52,3 miliardi) è, nel 2001, diminuito di 31,5 miliardi.

La crescita del patrimonio netto costituisce segnale positivo, atteso anche che la consistenza dello stesso costituisce, per gli iscritti, garanzia suppletiva della erogazione dei trattamenti previdenziali.

Peraltro, come ha osservato il Collegio Sindacale nella relazione al consuntivo 2001, il rapporto tra patrimonio netto, (comprensivo della riserva legale e dell'avanzo di esercizio) ed il costo delle prestazioni previdenziali è stato di 7,3 a fronte del 7,8 dell'esercizio 2000 (e delle circa 8 volte riscontrate nel triennio precedente), facendo denotare un, sia pur contenuto, peggioramento (in linea con il trend dei flussi economico - finanziari indicato nel bilancio tecnico).

L'andamento del rapporto patrimonio netto - costo delle prestazioni previdenziali; l'aumento dell'onere per le prestazioni, cui (come mostrano i dati sopra riportati) ha corrisposto nel biennio, la diminuzione dei contributi (sia pur, come già osservato, in parte riconducibile agli introiti straordinari avutisi nel 2000 per effetto del recupero di periodi contributivi progressi), nonché il peggioramento (pure sopra evidenziato) dell'indice di copertura contributiva delle prestazioni costituiscono tutti segnali importanti e da non ignorare che - come detto - devono indurre la Cassa ad assicurare un continuo, attento monitoraggio dell'andamento della gestione previdenziale, che consenta di disporre con tempestività i correttivi che si rendessero necessari per assicurare il mantenimento del detto rapporto entro limiti di sicurezza.

Dai dati di consuntivo e dalle elaborazioni operate dalla Cassa emerge che, nel periodo 1994-2001, il numero degli iscritti è cresciuto del 18,4%, mentre quello delle pensioni del 48% e che ciò ha determinato il continuo peggioramento del rapporto iscritti - pensionati, passato da 5,04 del 1994 al 4,04 nel 2001.

Pur non ignorandosi che la diversità della velocità delle dette due variabili è sostanzialmente fisiologica, tuttavia il progredire della flessione del detto rapporto induce, oltre che a confermare le già sottolineate esigenze del monitoraggio della gestione previdenziale e del frequente

aggiornamento dei bilanci tecnici, a rappresentare l'opportunità di efficaci interventi anche sul piano normativo che consentano il riequilibrio della gestione nel medio - lungo periodo.

L'invarianza, nel biennio, della consistenza del personale ha determinato il miglioramento del rapporto tra il numero degli iscritti e quello dei dipendenti, che è stato di 1 dipendente ogni 559 iscritti nel 2000 e di 1 ogni 571 iscritti nel 2001 (nel triennio 1997-1999 il rapporto era stato: 1/554; 1/513; 1/520).

Quanto alle risultanze generali dei conti economici, può notarsi che la crescita dei costi di amministrazione nel biennio in riferimento è da riferirsi, in massima parte, a quella della posta degli ammortamenti e delle svalutazioni. Infatti, se i totali degli oneri in questione vengono depurati dagli importi degli ammortamenti, i costi generali non risultano significativamente variati al termine del 2001 (miliardi 25.766, a fronte dei 25.015 miliardi del 2000). Ciò, pur in presenza dell'incremento, nel 2001, dei costi per il personale (+1,8 miliardi), scaturito dal rinnovo del contratto collettivo e dall'aumento delle spese per gli organi dell'Ente (+832 milioni), compensati dalla significativa (-10,5%) riduzione, nel 2001, delle spese per l'acquisizione di beni e servizi.

Quanto alla gestione previdenziale, si è segnalato che, nel 2001, le entrate contributive sono risultate in diminuzione (di circa 14,5 miliardi), a fronte di un aumento (di 32,6 miliardi) degli oneri per le prestazioni e che, pertanto, il risultato lordo di tale gestione è peggiorato (di 33,2 miliardi circa).

E se è pur vero che, come detto, le entrate dell'esercizio 2000 sono state incrementate dalle partite straordinarie relative al recupero di contributi pregressi, il cui ammontare complessivo è stato pari a circa il doppio (18,7 miliardi) di quello dei contributi pregressi recuperati nel 2001 (pari a 9,6 miliardi), è da rilevare come il divario tra contributi (ordinari) e prestazioni tenda comunque a ridursi, come evidenzia il peggioramento del relativo rapporto, passato dall'1,16 del 2000 all' 1,10 del 2001.

Migliorato è risultato, invece, nel 2001, il risultato lordo degli impieghi patrimoniali. Ciò, per effetto, più che dell'aumento dei ricavi della gestione

immobiliare (più sopra evidenziato: +1,3 miliardi) - determinato, peraltro, prevalentemente, non dall'incremento dei redditi (+400 milioni, pari all'1,1%), ma dalla riduzione dei relativi costi (-915 milioni, pari al 4,3%) - della crescita dei ricavi promanati dalla gestione degli impieghi mobiliari e finanziari (+ 14,3 miliardi).

In effetti, i redditi ed i proventi dei valori mobiliari presentano, nel 2001, un incremento di 16,7 miliardi, determinato, si è visto più sopra, prevalentemente, dagli aggi e dagli utili da realizzo titoli, cresciuti considerevolmente nel 2001 (14,7 miliardi, a fronte dei 2,5 miliardi del 2000) in seguito alla decisione della Cassa di procedere allo smobilizzo dei titoli in portafoglio per finanziare gli investimenti da affidare in gestione.

Tale miglioramento della gestione patrimoniale non è peraltro valso ad impedire il peggioramento del risultato netto del 2001, diminuito di circa 31,5 miliardi rispetto all'esercizio precedente.

Diminuzione, come visto, in gran parte riferibile a quella del risultato lordo della gestione previdenziale.

IX. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'analisi delle risultanze economiche e patrimoniali al termine del biennio considerato induce a qualche preoccupazione, soprattutto con riguardo alla stabilità della copertura contributiva in presenza della costante lievitazione della spesa pensionistica.

Al riguardo va rammentato che gli interventi disposti dalla Cassa nel 1998 al fine di arginare il deterioramento della gestione previdenziale che erano valse, almeno sino all'esercizio 2000, a migliorarne l'equilibrio, alla luce dei risultati del 2001 non appaiono più sufficienti a garantire nel tempo l'equilibrio gestionale.

Ciò, come detto, e come riconosciuto dallo stesso Enté e dal Collegio Sindacale³⁵, impone un costante monitoraggio della gestione ed il periodico aggiornamento del bilancio tecnico, al fine di poter intervenire tempestivamente e con adeguati provvedimenti correttivi, anche d'ordine normativo.

Si è già cennato al riguardo che, nel maggio del 2002, il Comitato dei Delegati della Cassa ha adottato modifiche statutarie e regolamentari intese a garantire, con l'equilibrio della gestione, una effettiva tutela sul versante delle prestazioni.

Misure - la più significativa delle quali appare quella di ampliare il numero degli iscritti, eliminando la figura dei c.d. "contribuenti di solidarietà" e ripristinando l'obbligo dell'iscrizione alla Cassa per tutti gli iscritti all'Albo professionale - che dovrebbero, secondo valutazioni operate dalla Cassa, riportare la Cassa in equilibrio nel medio periodo (2024) e la cui efficacia concreta potrà peraltro riscontrarsi solo dall'analisi delle risultanze dei prossimi esercizi.

Quanto ai positivi risultati della gestione del patrimonio mobiliare, considerata l'essenzialità del ruolo che l'impiego delle risorse eccedenti le necessità gestionali svolge nell'ambito della gestione complessiva, nonché la natura pubblica dell'attività della Cassa, non può non rinnovarsi l'invito alla

³⁵ Nelle rispettive relazioni al consuntivo 2001.

cautela nell'utilizzazione delle liquidità ed al contenimento entro limiti prestabiliti del rischio degli investimenti mobiliari ed, in particolare, di quelli azionari.

Ciò, tenute anche presenti le gravi turbative del mercato dei titoli che si sono verificate nel recente passato e che continuano a prodursi e che sono suscettive di ridurre i risultati positivi che si attendono, in specie, dall'investimento in azioni.

A handwritten signature in black ink, consisting of several stylized, overlapping loops and lines, located in the lower-left quadrant of the page.

CASSA ITALIANA DI PREVIDENZA ED
ASSISTENZA DEI GEOMETRI LIBERI PROFESSIONISTI

BILANCIO D'ESERCIZIO 2000

BILANCIO CONSUNTIVO

